



BELLI Carlo (Rovereto, 1903 – Roma, 1991)

Concittadino di Depero, aderì alla sua ultima covata, come egli stesso diceva, fra il 1919 e il 1923. Entrato nel giornalismo, lavorò a lungo per testate dell'Italia Settentrionale, allacciando rapporti con pittori, scultori, musicisti, critici e galleristi italiani e stranieri. Trasferitosi a Roma, dove fu per anni elzevirista de "Il Tempo", divenne, specie attraverso il matrimonio con la romanissima Paola Zingone, appassionato di romanistica; dopo il suo ingresso nel Gruppo, fu assiduo alle sue riunioni e manifestazioni.

Dotato di vasta e profonda cultura classica, ebbe moltissimi interessi: fu scrittore, critico d'arte e musicale, pittore d'ampia produzione, autore di musiche, appassionato di archeologia e delle letterature greca e latina. Conterraneo di Paolo Orsi, il fondatore dell'archeologia della Magna Grecia, che aveva personalmente conosciuto, fu attratto da quelle terre e dalle loro vestigia. Fu così promotore e fondatore dei Convegni di studio sulla Magna Grecia che con rinomanza internazionale si svolgono a Taranto ininterrottamente ogni anno dal 1961. Accostatosi ben presto all'arte astratta, sulla scia di Kandinsky, conosciuto anche lui personalmente ed ammirato, pubblicò nel 1935 il *Kn*, considerato tuttora la summa teorica dell'astrattismo e ripubblicato nel 1972 e ancora nel 1988.

Fu fondatore e più tardi presidente di "Una Voce Italia", associazione con collegamenti internazionali, nata per la salvaguardia del latino nella liturgia cattolica e del canto gregoriano. Si ricordano le sue serate al Casaletto, cui convitava gli amici e che divennero ben presto un punto di riferimento della cultura romana. In esse suonarono, fra gli altri, Arturo Benedetti Michelangeli, Lya de Barberiis e Maurizio Pollini. A volte vi furono eseguite anche musiche di sua composizione. Nota la sua vena umoristica e satirica.